

«IO, ALL'ESORDIO NELLA SQUADRA ACCPI» CIMOLAI

«METTO LA MIA ESPERIENZA AL SERVIZIO DEI COLLEGHI»



Se il mese scorso la rubrica dell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani è stata dedicata al consigliere più esperto, oggi diamo spazio alla new entry più fresca in casa ACCPI. Davide Cimolai ha chiuso la carriera alla fine dello scorso anno e ha subito accettato la proposta avanzatagli da Cristian Salvato di entrare a far parte della squadra di ex corridori che per questa e le prossime tre stagioni si impegneranno in prima persona per i colleghi in attività. Nato a Pordenone 36 anni fa, ha militato nella massima categoria dal 2010 al 2025, vestendo le maglie di Liquigas, Lampre, FDJ, Israel, Cofidis e Movistar accumulando esperienza e centrando 10 vittorie di livello World Tour grazie al suo

Davide Cimolai è nato il 13 agosto 1989 ed è stato professionista dal 2010 al 2025.

spunto veloce. Tra le perle della sua carriera spiccano il successo al Trofeo Laigueglia 2015, due tappe della Volta a Catalunya e della Vuelta a Castilla y Leon (di quest'ultima corsa ha vinto anche la classifica generale nel 2019, ndr), una frazione alla Parigi-Nizza 2015, al Tour de Wallonie 2019 e al Tour of Japan 2016.

Oggi Davide ha avviato nella sua Cordignano (TV) lo Studio Cimolai che offre consulenze di bikefitting e bikecoaching a 360° per giovani e amatori. «Ho vissuto sedici anni nel professionismo, una vita guidata dai valori dello sport, la cui naturale conse-

comprendere a fondo ogni ciclista, andando oltre la figura classica del biomeccanico.

«**Q**uesto sport è prima di tutto uno stato mentale. Non esistono due ciclisti uguali, perché ogni corpo ha la sua storia, la sua flessibilità e i suoi obiettivi. Unisco la sensibilità maturata su strada alle migliori tecnologie, come la scansione 3D e l'elettromiografia. Questo approccio scientifico si traduce in benefici tangibili fin dalle prime uscite: più comfort per eliminare i dolori a lungo termine, migliore efficienza di pedalata e una prevenzione reale degli infortu-

ignoravo da atleta. Quando corri, sei concentrato sulla tua performance e sugli obiettivi della tua squadra, non ti rendi conto che attorno ci sono tantissime altre figure e attività. Mai mi sarei aspettato la vastità che ho scoperto vedendo la corsa da un'altra prospettiva» continua Davide, che da appassionato di calcio e tifoso interista si è emozionato quando tra i personaggi che ha ospitato a bordo della sua auto del Giro Club è salito il presidente nerazzurro Giuseppe Marotta.

Dal 2017 al 2020 Cimo è stato un pilastro della Nazionale Italiana, vestendo il ruolo di regista in corsa nei

biente. I calendari vanno rivisti, le società e gli sponsor devono avere un ritorno dai diritti tv, la sicurezza deve essere la priorità. I corridori sono gli attori protagonisti di questo show, dobbiamo valorizzarli e tutelarli, nel loro interesse e in quello di tutto il movimento».

Anche come consigliere ACCPI Davide sta muovendo i suoi primi passi, mettendosi saggiamente a ruota dei colleghi più rodati. «Ho sempre partecipato alle riunioni del sindacato, ma solo adesso che sono dall'altra parte sto imparando che per ottenere la modifica di un regolamento o un cambiamento sostanziale ci sono



guenza è voler restare nell'ambiente per mettere a disposizione degli altri quanto ho imparato, senza andare troppo lontano da casa e dalla famiglia. Passione, dedizione e cura millimetrica del dettaglio: sono questi i pilastri che hanno guidato la mia carriera dalle prime pedalate fino al World Tour. Sia in ACCPI che nel mio studio voglio esprimere la stessa mentalità e l'esperienza maturata in sella al servizio del benessere e dei traguardi dei miei colleghi e di chi ama la bici quanto me» spiega Cimo, che si sta formando con l'obiettivo di

racconta, mentre ci mostra orgoglioso la collezione delle sue biciclette. Sposato con Alessia e papà di Mia e Nina, a maggio ha vissuto per la prima volta il Giro d'Italia in una veste inedita. Dopo aver sfiorato due vittorie di tappa e colto il secondo posto nella classifica a punti nel 2021, alle spalle di Peter Sagan, al primo anno da ex alla corsa rosa ha accompagnato gli ospiti di Rcs Sport scoprendo a sua volta un mondo nuovo. «È stata un'esperienza stupenda, che mi ha permesso di capire quanto è grande l'evento e quanti aspetti

titoli europei vinti da Trentin (2018), Viviani (2019) e Nizzolo (2020), oltre che nel podio mondiale di Trentin nello Yorkshire 2019. «Il ciclismo continua a crescere ed evolvere. L'UCI sta studiando una riforma perché sia sempre più globale e sostenibile al tempo stesso. Sono d'accordo con il presidente ACCPI Salvato: dobbiamo fare squadra con le altre parti in gioco e prendere il meglio dagli altri sport, copiare anche dal mondo dello spettacolo per rendere il nostro prodotto più appetibile, economicamente stabile e rispettoso dell'am-

iter da seguire e trattative da portare avanti, che non sono così immediati. Personalmente voglio dare il mio contributo di fresco ex, che conosce ancora tutti in gruppo e ha ben chiare le esigenze di chi sta correndo concentrato sui risultati da conseguire e, come me fino a poco fa, ignaro di gran parte di ciò che gli ruota attorno. L'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani svolge un lavoro fondamentale per le ragazze e i ragazzi in attività, cura i loro interessi con uno sguardo a 360° e io sono pronto a dare il mio contributo».